CISL FP

News giustizia

novembre 2014

Per una vera riforma della giustizia occorre mettere al centro il personale

Investire in formazione e riqualificazione

Le ragioni della mancata "riqualificazione"

Il personale dell'organizzazione giudiziaria (unico caso nelle pubbliche amministrazioni) non ha mai effettuato alcuna progressione giuridico economica (cd riqualificazione). Ed invero, le procedure attivate subito dopo la firma del CCNI, il 5 aprile 2000, non sono state mai portate a termine a causa delle migliaia di ricorsi presentati ed in massima parte accolti dall'autorità giudiziaria competente. Ciò che i ricorrenti lamentavano era la possibilità (meramente residuale) per i cancellieri C1 di transitare "per saltum" nella posizione economica C3, figura del direttore di cancelleria, ossia scavalcando i cancellieri C2. L'accordo in sanatoria, concluso nell'ottobre del 2003, che vietava la progressione "per saltum", lasciando intatto l'impianto originario delle procedure, ha avuto vita breve perché cancellato dal giudice amministrativo per violazione dei principi contenuti dell'art.97 C. siccome affermati dalla giurisprudenza costituzionale ed in particolare dalla sentenza 194 del 2002. I successivi tentativi posti essere per sbloccare le procedure sono risultati infruttuose. Di particolare menzione è il protocollo di intesa sottoscritto nel novembre del 2006 con il sottosegretario Li Gotti (ministro della Giustizia Mastella) il quale prevedeva, tra l'altro, procedure semplificate e l'assunzione di 2800 cancellieri C1. Tutto è naufragato con la crisi di Governo dell'inizio 2008 e con le successive elezioni politiche.

Il nuovo contratto integrativo

Analogamente a quanto avvenuto in tutti gli altri ministeri, anche nel Ministero della Giustizia è stato sottoscritto il nuovo contratto integrativo. Questo contratto, che abbiamo firmato il 29 luglio 2010, ha introdotto per il personale della giustizia il sistema di classificazione che il CCNL 2006/2009 comparto ministeri, siglato il 14 settembre 2007, ha mutuato dagli altri comparti del pubblico impiego (in particolare enti locali, sanità, enti pubblici non economici).
Con il contratto integrativo abbiamo fortemente voluto ed ottenuto una progressione alla posizione economica immediatamente superiore per tutto il personale dell'organizzazione giudiziaria in servizio all'1 gennaio 2009 (oltre 40.000 unità). Il nuovo contratto integrativo non ha risolto il problema della mancata riqualificazione in particolare perché, dopo l'entrata in vigore del D.L.vo 150/2009 (cd riforma Brunetta), avvenuta il 15 novembre 2009, i passaggi tra le aree sono stati sottratti alla disciplina contrattuale e sono stati sottoposti a quella legale del concorso pubblico (art.24 D.L.vo 150/2009).

Le prospettive

Il ministro Orlando, all'inizio del suo mandato, ha annunciato ed in parte già attuato una serie di riforme della giustizia (processo civile, processo penale, informatizzazione dei servizi, riorganizzazione del ministero, magistratura onoraria ecc.), recependo in parte quanto da noi chiesto nella proposta di riorganizzazione del ministero presentata insieme a CGIL, CISL e UIL nel marzo scorso. Per la prima volta da decenni le predette riforme sono supportate da investimenti. Innanzitutto il DDL di stabilità, all'art. 10, istituisce un fondo, con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2015, di 90 milioni di euro per l'anno 2016 e di 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, "per il recupero di efficienza del sistema giudiziario e il potenziamento dei relativi servizi, nonché per il completamento del processo telematico". Meritevole di menzione è anche il fondo istituto dall'art. 4 del DL 90/2014 (15 milioni per il 2014 e 30 milioni per il 2015) per favorire la mobilità di personale tra pubbliche amministrazioni. Infine va citato l'art.37 del DL 98/2011 che destina, a decorrere dal 2015, 7,5 milioni di euro, derivanti dalle maggiori entrate conseguenti all'aumento del contributo unificato, alla incentivazione del personale impegnato nella eliminazione dell'arretrato civile.
Nel corso della riunione dello scorso 23 ottobre il Ministro ha precisato che con le predette somme si dovrà procedere contestualmente: all'assunzione di 1000 unità di personale per concorso pubblico; al transito nell'organizzazione giudiziaria di 1200 unità di personale in mobilità da altre pubbliche amministrazioni; alla "riqualificazione" del personale intendendo per riqualificazione le progressioni giuridiche ed economiche.

La nostra posizione

Ci siamo dichiarati disponibili a discutere di assunzioni, di mobilità e di riqualificazione al fine di delineare un percorso volto a superare i vincoli giuridici alla riqualificazione e, soprattutto, a recuperare ulteriori risorse da destinare al FUA attraverso la modifica della legge istitutiva del Fondo Unico Giustizia, attraverso piani triennali di razionalizzazione della spesa ed attraverso il contributo unificato.

